

INTERVISTA STEFANO CECCANTI: AL PD CONVIENE ACCELERARE

Il giurista: basta un piccolo decreto

«Sistemi compatibili, il Colle dirà sì»

LA SOLUZIONE

«Liste coalizzate per evitare lo sbarramento al Senato»

Elena G. Polidori

► ROMA

«**DOPO** questa sentenza – spiega il costituzionalista Stefano Ceccanti – vedo solo Berlusconi titubante sull'apertura delle urne a breve, tutti gli altri sembrano compatti. D'altra parte, quando la Corte stessa dice che la sentenza è auto applicativa...».

Cerchiamo di capirci; i due sistemi elettorali, quello di Camera e Senato non sono armonici come vorrebbe Mattarella...

«Mancano le norme sulle preferenze al Senato, questo è vero, ma nulla che non possa essere scritto rapidamente in un decreto e approvato in tempi brevi».

Andare al voto ora significa favorire i 5 Stelle, primo partito per i sondaggi. Conviene questo al Pd?

«Il ragionamento politico che va fatto – e che credo che Renzi stia facendo – è un altro; il M5S cresce nei consensi se il governo sbaglia o, comunque, si logora, anche attraverso una discussione molto difficile su una nuova finanziaria. Allora, forse è meglio evitare questo logoramento e cercare di portare a casa un buon risultato prima possibile. La domanda da farsi, in questo momento, è solo una: può riuscire l'attuale governo a imprimere una pro-

pria azione capace di dare nuovo smalto al Pd? I rischi, a mio parere, sono superiori alle possibilità di una svolta reale, anche nel gradimento dell'elettorato».

Però, prima ci sarebbe anche da sistemare la questione del premio di maggioranza per il Senato, dove invece ci sono gli sbarramenti...

«Questo è un problema facilmente risolvibile anche a livello politico e senza intervenire sulla legge. Per esempio un partito si può presentare al Senato con i propri alleati sotto un unico simbolo, in modo da evitare le soglie di sbarramento, mentre alla Camera si può conservare il premio per la lista... A tutto c'è una soluzione».

Secondo lei, ha senso giocare il collegio «a sorte», come ha indicato la Consulta bocciando le pluricandidature dei capilista?

«Il sorteggio era già inserito nella legge. La Consulta lo ha usato come rimedio d'emergenza, ma anche in questo caso il legislatore può intervenire per migliorare la legge, sempreché si possa fare un intervento nuovo, anche per cambiare tutto, in un arco di tempo ragionevole».

Mattarella proverà a spronare il Parlamento a rendere la legge più omogenea possibile...

«Lo farà senz'altro. Ma poi anche lui dovrà rendersi conto che se davvero tutti vogliono votare, bisognerà anche arrendersi all'evidenza».

